

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
- Trimestre L. 1 - Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta.)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,57 - 7,54 - 12 - 16,3 - 18,2 - 20,48 — Savona 4,11 - 7,55 - 12,53 - 17,45 — Asti 5,22 - 8,15 - 11,35 - 16,10 - 20,45 — Genova 5,25 - 8,2 - 11,50 - 16 - 20,47 — Ovada 22,7
ARRIVI: da Alessandria 7,50 - 9,44 - 12,45 - 17,40 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,41 - 11,26 - 15,59 - 20,40 — Asti 7,49 - 11,22 - 15,42 - 20,14 - 22,3 — Genova 7,46 - 11,25 - 15,40 - 20,24 - 23 — Ovada 5,13

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Valigia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notariale Distrettuale nei giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatorio delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

UNA BELLA STRENA PER L'ITALIA

Il Natale ha recato all'Italia la strena auspicata: Vallona. I nostri bersaglieri sono discesi sull'altra sponda ed hanno preso possesso della cittadina albanese.

Non v'ha chi non veda l'importanza cui assurge questa nostra azione, così modesta nell'aspetto, così limitata nei mezzi, ma pur così grandiosa nei vantaggi immensi che quanto meno, per la durata di questa guerra, ci assicura.

Limitata nei mezzi si è detto, perchè non è a supporre che — anche nel caso, probabilissimo, di un importante rafforzamento del presidio di Vallona e dintorni — abbiamo a lasciarci attrarre in operazioni militari terrestri in altre parti dell'Albania. Questo paese ha, probabilmente, finito di rappresentare per sempre una eventuale trappola per noi. E di questo possiamo essere grati al nostro Governo — verso cui pertanto viene rafforzata la universale fiducia — alla abilità del quale dobbiamo il poter trarre tutti i vantaggi, di cui l'occupazione di Vallona è per noi suscettibile, senza bisogno di preoccuparci ulteriormente delle sorti del resto dell'Albania.

La causa nazionale albanese potrà presentare ancora un interesse filosofico per chi ama vivere nelle nuvole, ma non presenta più per noi grande interesse politico. Del lato umanitario della questione non è il caso di occuparsi, perchè è ozioso il preoccuparsi di quistioni di nazionalità, dove della nazionalità manca il primo ed essenziale fondamento, cioè il desiderio unanime di formare una entità indipendente ed unita di fronte alle ingerenze straniere.

Noi vediamo tante tribù, tanti individui, che di comune fra loro hanno soltanto l'odio reciproco ed il reciproco desiderio di sopraffarsi. Manca non soltanto l'unità politica, ma anche il desiderio, l'aspirazione di tale unità. Se gli albanesi avessero veramente voluto assurgere alla dignità di uno Stato nazionale, avrebbero dovuto innanzi tutto — deponendo ogni altro sentimento — attendere all'organamento di quello Stato che — se non per essi — almeno con essi l'Europa aveva costituito. Dopo, soltanto dopo, avere patriotticamente atteso a dar consi-

stenza allo Stato, avrebbero potuto baloccarsi con le lotte interne per il predominio politico o amministrativo. Hanno preferito restare elementi reciprocamente repellenti e caoticamente agitantisi in uno Stato caoticamente amorfo. Seguano dunque il loro destino. L'Italia li ha aiutati in ogni modo, anche pecuniariamente; ma essi non seppero, o non vollero, o non poterono approfittarne. Ora l'Italia deve pensare a sé. Insiadatasi a Vallona, l'Albania l'interessa soltanto, dirò così, negativamente. In quanto cioè, all'Italia, interessa evitare che l'Albania divenga una base militare marittima a favore di altra Potenza, con eventuale minaccia per l'Italia stessa.

E poichè mai il nostro paese potrebbe anche lontanamente consentire che altri acquistasse l'assoluta padronanza del Canale d'Otranto, non è a dubitare che Vallona rimarrà ora e sempre nelle nostre mani.

Migliore strena il Natale non poteva recare all'Italia: auguriamoci che essa sia di buon auspicio per gli avvenimenti che si matureranno nell'anno che abbiamo cominciato.

M.

ACQUI CLUB

LA NUOVA PRESIDENZA

Nell'assemblea tenuta li 2 c. m. nel salone dell'Hotel Europa, sono stati eletti i nuovi Consiglieri per il 1915. La Presidenza è risultata pertanto ben diversa da quella dell'anno scorso, dato il fatto che due dei consiglieri scaduti devono adempiere il loro dovere di soldati, e il presidente e il direttore del campo rassegnarono le loro dimissioni da tali cariche intendendo di esserne completamente esonerati.

L'esito delle elezioni è stato il seguente: Presidente: Amedeo Benazzo - Vice Presidente: Giuseppe Vigorelli - Tesoriere: Michele Zucca - Direttore del campo: Giuseppe Depetris - Collettore: Aldo Barberis - Segretario: Alessandro Cassone - Consiglieri: Mario Carletti, Domenico Righetti, Maestro Luigi Bussi.

La relazione, letta dal Presidente scaduto, Cassone, veniva approvata all'unanimità, sia come resoconto dell'anno 1914, sia come proposta per il 1915.

CALENDARIO 1915

La neve comincia a far succedere una serie di rinvii, nei quali dovrà comprendersi il match d'andata col Valenza e quello col Nazionale Lombardia, rimandati a tempo migliore.

Intanto continuano gli accordi con altre Società, allo scopo di non interrompere sino al giugno i matches domenicali.

TORNEO dei PRIMI CALCI

E si ripete ancora una volta ai giovanissimi giuocatori acquesi di volersi presentare alla Presidenza dell'Acqui Club per gli accordi necessari all'organizzazione di questo torneo nella nostra città.

Il Comitato organizzatore, di cui stamperemo i nomi nel prossimo numero, ha in animo di raccogliere almeno quattro squadre che giuocheranno le eliminatorie il 24 c. m. e la finale il 31.

Già iscritta è la quarta squadra dell'Acqui Club con i suoi boys non federati.

Si attendono le altre iscrizioni, specie quelle dell'Unione Sportiva Acquese, della Bagni, della Bertolotti.

Il Presidente di ogni Società concorrente farà parte del Comitato organizzatore.

Patronato Scolastico

L'Amministrazione del Patronato Scolastico manda ai cittadini la seguente circolare:

Egregio Signore,

Il primo posto, fra le istituzioni benefiche che onorano la società civile, spetta indubbiamente a quelle dirette a circondare d'amorevoli cure la fanciullezza ed a provvedere ad essa, con la necessaria istruzione, anche un serio indirizzo educativo. Lo scopo nobilissimo del Patronato Scolastico è appunto quello di agevolare alle famiglie disagiate l'osservanza della legge sull'istruzione obbligatoria, mirando ad aiutare gli alunni poveri delle scuole elementari,

- a) con la refezione gratuita;
- b) con la concessione gratuita di libri, quaderni, vesti e calzature;
- c) con l'assistenza post-scolastica da praticarsi a mezzo di appositi ricreatori;
- d) con l'iscrizione gratuita alla Mutualità Scolastica degli alunni poveri più meritevoli.

L'Amministrazione dell'Ente, definitivamente costituita e animata dalla migliore volontà, deve purtroppo riconoscere che il notevole contributo del Comune è ben lungi dal poter garantire il raggiungimento delle finalità che la provvida Istituzione si propone di conseguire.

E' necessario adunque l'appoggio morale e materiale della cittadinanza, principalmente ora che uno speciale Statuto concede ai Soci di qualsiasi categoria il diritto di eleggere i propri rappresentanti nel Consiglio direttivo del Patronato.

L'Amministrazione confida che la cittadinanza risponderà con slancio all'appello ad essa rivolto e spera di potere contare al più presto numerosi Soci, (1) i quali concorreranno con il loro obolo a diffondere fra le giovani generazioni tutti quei benefici che valgono ad elevare la cultura e la moralità delle classi più bisognose.

Acqui nostra, che ha già dovizia di Istituzioni tendenti al pubblico bene, vorrà che fra esse presto rigogliosa fiorisca quella del Patronato Scolastico.

Con ossequio

Il Segretario
Giacomo Molle

Il Pres. del Consiglio d'Amm.
Avv. LAZZARO GALLIANI
Assessore per la P. I.

(1) Art. 10. Stat. — Sono nominati Soci fondatori coloro che fanno al Patronato una elargizione di almeno L. 400 a fondo patrimoniale. — Sono nominati Soci benemeriti coloro che fanno una elargizione di almeno 150 lire a fondo patrimoniale o in altri modi rendono segnalati servizi all'istituzione. — Sono nominati Soci annuali coloro che si obbligano di versare al Patronato un contributo annuo di almeno L. 2.

LA QUARTA COLONNA

L'epopea che ricomincia

S'avviava il primo al cimitero, e giungeva al padre la notizia che il secondo era caduto in faccia al nemico, nel furioso assalto latino contro la grande tenacia allemanda.

Il padre si raccolse nel suo pensiero, rivede i suoi figli trasvolati a rinnovare le gesta dell'avo, e pianse: ma fu pianto lacedemone: breve, da cui lo sguardo si rivela sereno e audace, incontro ad ogni nuova bufera.

E la folla che giungeva nel funebre corteo imponente, seguendo il feretro sepolto tra i fiori, trovò sul suo viso la fermezza epica del Cavaliere dei due mondi.

**

Un altro Garibaldi è caduto.

Il perdono di Mentana non poteva essere più generoso: per la Francia un altro nepote del Condottiero bersagliato dalle truppe napoleoniche, è andato a sacrificarsi, per consolidare il vincolo di fratellanza che unisce i popoli latini.

Costante ha seguito l'esempio del fratel suo Bruno: entrambi spiccarono il volo ultimo nel superbo ideale che l'avo cullò nella loro mente, di combattere gli oppressori e di soccorrere gli oppressi: e l'anime loro sublimi valicarono il nero limitare della morte seco adducendo la luce intensa del loro eroismo che fu rivivere l'epopea dopo mezzo secolo di letargo.

**

Un altro Garibaldi è caduto: come devono morire i discendenti dell'Eroe, gridando il comando dell'attacco, epicamente bello nello slancio che trascina, nella generosa collera che infiamma gli occhi, nel lucido mulinar della spada che sa la vittoria.

E il nemico che arretrava dinanzi alla fulgore italica, certo indugiassi a pensare:

— Dunque, ancora, l'Eroe rinacque, e ancora contro noi si leva, nell'assalto che niuna forza umana può fermare? Dunque, ancora, quegli che irradiò il mondo della sua modesta grandezza, ancora, giganteggia nel corrusco tramonto invernale, e ci batte, e ci respinge, e ci vince?

**

Anch'egli passerà, nel feretro sepolto tra i fiori, il confine che aveva valicato con pieno l'anima di sublime ardimento. Le armi faranno a lui l'estremo saluto che la Francia dice al difensore suo gagliardo caduto su la